

Ville venete 1: una mostra, un mondo

Le opere di un genio dell'architettura, Andrea Palladio. Centinaia di quadri famosi provenienti da tutto il mondo. Documenti, disegni, modelli. Tutto per ricreare, a Palazzo Barbaran da Porto di Vicenza, la raffinata cultura del vivere e del produrre in campagna. E, per l'occasione, le più belle tra le 4000 residenze-fattoria che caratterizzano l'entroterra della Serenissima aprono le loro porte ai visitatori.

Palladio al centro



mappe, modellini, il mondo del nobile proprietario terriero e dei suoi contadini. Come si viveva in villa, cosa si produceva in quelle terre, come era organizzato il lavoro nell'azienda agricola, nucleo originario di quello che sarà il **miracolo del Nordest**, fatto di piccole industrie cresciute, appunto, attorno alle fattorie e ai villaggi.

Ma una volta entrati nella macchina del tempo che riporterà i visitatori tra i Barbaro e gli Emo, i Foscari, i Trissino, i Badoer, solo per citare alcuni dei committenti di Palladio, non si potrà trascurare una visita alle loro dimore, molte delle quali aprono eccezionalmente le porte in occasione della mostra (per 12 l'ingresso è incluso nel prezzo del biglietto). L'occasione per scoprire – o riscoprire – l'equilibrata magnificenza e funzionalità delle ville palladiane (“Una fabbrica à da essere” scriveva l'architetto, “honestamente bella, ma perfettamente comoda”), respirare la nobile atmosfera che trasuda dagli affreschi del **Veronese** o del **Tiepolo** che decorano le sale. Senza trascurare il paesaggio d'intorno che mantiene ancora in molti tratti la placida, accogliente eleganza

di una campagna ben lavorata dall'uomo (vedere servizio a pag.

Come scrive lo storico americano James Ackerman, la villa palladiana “abbigliata, come un attore, di tutto il corredo del suo lussuoso sato” (capitelli, frontoni, colonne) è una tipologia che non si riscontra in altre regioni italiane, perché unica è la realtà geopolitica e culturale che la determina. Anzitutto **Venezia**, che nel '500 com-

inciò a guardare alla terra con interesse e a investire i propri capitali nelle campagne, bonificandole radicalmente. I signori della Repubblica non pensano più solo alla città come fonte di ricchezza: la città ha bisogno di grano e di altri prodotti alimentari, dame e cavalieri vogliono vestirsi di seta. Così il nobile veneziano, con lo spirito mercantile che lo distingue, vede l'affare e si rit-

rasforma in imprenditore agricolo. Coltiva i bachi da seta, produce il suo grano e tanto che Marcantonio Barbaro, ambasciatore a **Istanbul** tra il 1611 e il '15, potrà dire orgoglioso al gran visir Socolù che del suo grano i turchi (e i veneziani non ne hanno più bisogno. Certo l'aristocratico non sarebbe risolto a mettere i piedi nel fango e a respirare il puzzo del

“Honestamente bella ma... anche comoda”, così Palladio pensava la sua villa-fattoria





andrea Bassano, *La torre di Babele*: sulla
a **ville palladiane**. 2. Il paesaggio veneto
a anche nel dipinto di Tiziano, *Madonna
ambino*. Entrambi i quadri sono in mostra
Palazzo Barbaran da Porto di Vicenza.

se la cultura del tempo non avesse in
che modo avvalorato queste scelte. Da
lato **Petrarca** che, rifacendosi a Plinio,
zio, Virgilio, esaltava la vita in campagna,
o ideale per coltivare lo spirito. Dall'altro
se Cornaro, un intellettuale borghese ben
o nei circoli nobiliari, umanista, mecenate
tettore di Falconetto e di Ruzante),
alico, agronomo, pioniere delle bonifi-
che teorizzava addirittura la "Santa Agri-
ara". "Separare la terra dall'acqua era considerato un gesto nobiliss-
o, molto vicino alla creazione divina" spiega Guido Bertamini,
tore del Cisa (Centro internazionale di studi di architettura Pallad-
e organizzatore della mostra vicentina. "Che si addiceva quindi
e all'aristocratico, impegnato in prima persona nelle opere di
ifica e nella gestione dei suoi possedimenti agricoli."
aturalmente trasferendosi in campagna il conte voleva vivere in
dimora all'altezza del suo rango. Ecco allora che il genio duttile di

Ragazzi: lezione a palazzo

L'annuncio della mostra l'hanno dato migliaia di palloncini, con altrettanti biglietti omaggio. Subito dopo è partita l'azione nelle scuole, dalle materne alle medie. Senza preavviso, fanno **irruzione nelle classi** tre ragazzi, vestiti all'antica: Lorenzo il "contino", Annetta la contadina e Pietro che fa l'apprendista architetto. Cercano delle cose (un taccuino da disegno, un cappello da sparviero...) e fanno ai bambini tante domande perché non sanno più dove son finiti... Sono tre ragazzi del Cinquecento e vogliono tornare nel loro mondo: in villa. E portare con sé i giovani del Duemila perché hanno una bella storia da raccontare. E lo faranno **dal 5 marzo a Palazzo Barbaran**, accompagnando le scolaresche in visite guidate alla mostra, raccontando la passione per l'architettura antica, la vita dei contadini, i piaceri della caccia. E poi li guideranno nel gioco dell'architetto allestito nel cortile del palazzo. Su una piattaforma di 10 x 10 metri con mattoncini in gomma di colori diversi, i bambini (tutti, anche quelli arrivati con i loro genitori) potranno costruire una villa palladiana, sulla scorta di **alcuni progetti-tipo** che Palladio ha raccolto nei suoi *Quattro libri dell'architettura*. Oppure, utilizzando timpani, colonne, e le piante delle diverse stanze progettare la "loro" villa. Per prenotare le visite delle classi, tel. 02.43.35.35.22 per gruppi fino a 25 alunni. Biglietto: 5 € per alunno, gratis per gli insegnanti. Il biglietto include anche la visita gratuita ad alcune ville e palazzi di Palladio, in Vicenza e dintorni.

Palladio sa interpretare i sogni dei suoi committenti e inventa per loro la degna dimora di campagna. Una residenza che porta i segni architettonici del tempio classico con spazi interni ispirati alle terme romane, una grande sala centrale dietro la loggia d'ingresso, e stanze più piccole ai lati. Ma la residenza del signor conte è anche un'azienda ad alta produttività e, standosene seduto a prendere il fresco sotto la loggia, il padrone vuol tenere sott'occhio i lavoranti. E allora Palladio osa una soluzione ardita e inedita: "Ricompone in una forma architettonica

Modellino ligneo di **Villa Foscari** detta "la Malcontenta".
 Altro modello di una villa di **Palladio**, la celeberrima Rotonda, le porte di Vicenza, che a **Verona** sembrò addirittura "la casa degli dei". 3. Disegno del **profilo** di una villa di **Massimo Ostuni**, uno degli architetti che nel '500 studiò la nuova concezione di **residenza di campagna**. 4. Villa Emo, sempre di **Palladio**, considerata perfezione tra le ville-fattoria. **Suggerimenti palladiani** nello **living room** Bisazza di New York, progettato da **Fabio Novembre**.

abitata i vari pezzi di una fattoria: colombaie, forno, depositi, granai" spiega **Beltramini**. "È questo il vero colpo di genio del **padrone**." Attacca cioè alla villa una **due ali** dove ricoverare gli **attrezzi**, i prodotti agricoli, il **fieno**, la **paglia**: le "barchesse", **orientate a sud** perché restino ben asciutte. Alle estremità delle **barchesse** le colombaie. Nel seminterrato cantine, dispense, cucine. **Ma il grano**, il vero oro del padrone, sta in alto, sotto il tetto, perfetto **isolante termico**, tra l'altro! E il **conte Emo** (nella sua villa di Fanzolo) **dorme subito sotto**, per essere il primo a sentire i sinistri scricchiolii di qualche **gaglioffo** che ardisse andarglielo a rubare... "Le ville **emiliane** erano le industrie specializzate del tempo, **il conte dormiva** in 'fabbrica', come faranno secoli dopo i **padroncini del Nordest** che si costruiscono il **pannone** di fianco alla villetta, perché 'xè sempre meglio star vicini..." Villa Emo è la sintesi perfetta dell'**architettura palladiana**: alla casa padronale, un piccolo tempio dorico, si accede non da una scalinata, ma da una rampa su cui potevano **andare anche i carri di grano**; ai fianchi due ali rettilinee, più basse e **arcuate**, chiuse da due torri colombaie.

Di **Palladio** sono sopravvissute una ventina di ville, tutte visitabili: da **Villa Poiana**, astratta nelle forme e straordinariamente moderna, a **Villa Foscari** - **la Malcontenta**, con ingresso dalla sponda del Brenta, **sovrastata** sopra l'alto basamento, resa solenne da un pronao di colonne **in mattoni**. Sì, mattoni, perché **Palladio**, che aveva assimilato le idee di **decoro**, non usava marmi costosi come i colleghi toscani, ma **materiali poveri**: la pietra locale, il legno, i mattoni che poi rivestiva di stucco per dare l'effetto del marmo. Così i suoi clienti spendevano poco **senza rinunciare** alla magnificenza delle forme classiche.

Quel provinciale di Andrea

Palladio e io non ci siamo mai veramente sopportati. Io l'ho sempre trovato troppo provinciale, perbenista e conservatore, nonostante egli abbia l'attenuante di non aver mai preso un aereo. Mi sarebbe piaciuto portarlo con me e mostrargli a distanza di quasi cinque secoli la grande influenza che ha esercitato su un giovane grande paese come **l'America**. Si sarebbe meritato di certo una green card per ragioni artistiche stando a quanti lo hanno eletto a riferimento stilistico su tutto il territorio americano, **Casa Bianca** compresa. Ma in special modo mi sarebbe piaciuto fargli visitare New York, la dialettica dei contrari, il più classico dei luoghi moderni. Lo avrei portato nei palazzetti neoclassici uptown per poi mostrargli i grandi loft di Soho con le colonne classiche in ghisa. Lo avrei sfidato a cercare la sua simmetria in un mondo in cui le leggi del caos hanno trionfato sulla geometria euclidea. Gli avrei chiesto di spiegarmi la differenza tra pavimento e soffitto in un **mondo senza gravità**. Gli avrei domandato come può un motivo ornamentale nascere dalla proiezione di un divano, e come può quel divano sembrare una decorazione tridimensionale. Io credo che le sue risposte non sarebbero state poi così diverse dalle mie. In fondo siamo entrambi due italiani provinciali, perbenisti e conservatori.

Fabio Novembre

39 anni, architetto, Novembre vive e lavora a Milano.



Tra le tante ville-fattoria e le residenze di rappresentanza e villeggiatura, come dal Seicento diventeranno gran parte delle ville (tre esempi: la Manin di Passariano, la Pisani di Stra, la Contarini di Piazzola, piccole Versailles con fontane, labirinti, canali e fantasie architettoniche), sempre mantenendo però i tratti della classicità palladiana, non si può non citare **Villa Barbaro a Maser**. I potenti fratelli **Daniele e Marcantonio**, umanisti colti, appassionati

dell'antichità greco-romana (con i disegni di **Palladio** il primo pubblicò uno studio su **Vitruvio**), incaricano l'amico **Andrea** di ristrutturare una loro villa (creare da pre-esistenze è una delle tante abilità dell'architetto), e lavorano al suo fianco. Al corpo centrale, forse un po' troppo ornato rispetto alla linearità palladiana, **Andrea** affianca le barchesse e, insieme a **Daniele**, crea un ingegnoso sistema idraulico: dalla peschiera l'acqua arriva alle cucine e da lì agli orti, perché nulla vada sprecato.

Tra il verde dei campi la villa palladiana si erge, semplice e solenne, come un tempio greco

Gli interni, poi, non grandiosi, gareggiano in magnificenza con le architetture. Non a caso ad affrescare le sale i **Barbaro** chiamano **Paolo Veronese**, che realizza uno degli esempi più alti di pittura veneta del '500, creando "illusioni" sorprendenti: gentiluomini che a grandezza naturale escono da finte porte, levrieri che annusano i muri, dame e cavalieri che si affacciano su balaustrate e balconi... E con la fantasia sembra di vedere azzimati gentiluomini corteggiare belle dame o cacciatori al rientro da una battuta di pernici. Difficile immaginarsi l'intellettuale **Daniele** che, il giorno di **San Marino**, quando i contadini restituivano nelle mani del padrone i denari e le sementi prese a prestito, insieme alle "onoranze" di una coppia o più di polli, mantenere il suo raffinato aplomb tra le centinaia (ha fatto il conto una studiosa) di puzzolenti pollastri che gli svolazzavano intorno.

Inviata da D Eventi, Silvia Del Pozzo

Indirizzi

Le ville

Villa Godi

Indirizzo: via Andrea Palladio, Lonedo di Lugo di Vicenza (Vi), tel. 0444.86.05.61.

Orari: mar., sab., dom. e festivi 15-19 (ora solare 14-18).

Villa Barbaro

Indirizzo: strada comunale Bassanese, Maser (Tv), tel. 0423.92.30.04. **Orari:** da marzo a ottobre mar., sab., dom. e festivi 15-18.

Villa Emo

Indirizzo: via Stazione 5, Fanzolo di Veduggio (Tv), tel. 0423.47.63.34. **Orari:** 15-19; dom. 10.30-12.20, 15-19.

Villa Foscari detta La Malcontenta

Indirizzo: via dei Turisti 9, Malcontenta di Mira (Ve), tel. 041.54.70.012, 041.52.03.966.

Orari: dal 1° maggio al 30 ottobre, mar. e sab. 9-12. Gli altri periodi e gli altri giorni su prenotazione per almeno 12 persone.

Villa Pisani

Indirizzo: via Doge Pisani 1, Stra (Ve), tel. 049.50.20.74. **Orari:** marzo 8.30-17, da aprile a ottobre 8.30-19 (chiuso lun.).

Dove dormire

Albergo Due Mori
Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Albergo Due Mori

Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Albergo Due Mori

Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.

Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.

C/credito: tutte.



Albergo Due Mori
Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Albergo Due Mori
Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Albergo Due Mori
Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Albergo Due Mori
Indirizzo: corso Mazzini 73, Marostica (Vi), tel. 0424.47.17.77. **Prezzi:** doppia da 110 €.
Costa 170 € a persona il pacchetto "mostra Palladio" che comprende 2 pernottamenti in camera doppia, l'incontro con uno storico dell'arte, visita guidata all'esposizione, cena presso il ristorante Sotoportego. L'offerta è valida per i fine settimana nei mesi della mostra per gruppi di almeno 8 persone.
C/credito: tutte.

Dove mangiare

Gellius

Uno dei migliori indirizzi del Triveneto.
Indirizzo: calle Pretoria 6, Oderzo (Tv), tel. 0422.71.35.77. **Orari:** 12-14.30, 20-22 (chiuso dom. sera e lun). **Prezzi:** da 60 €. **C/credito:** tutte.

Amici miei

Di recente apertura, propone piatti della tradizione accostati a qualche ricetta creativa.
Indirizzo: via Palestro 8, Treviso, tel. 0422.56.249. **Orari:** 12-14.30, 19.30-22.30 (chiuso mer.). **Prezzi:** da 30 €. **C/credito:** tutte.



Drinking

Ambiente molto cool in una delle zone restaurate più belle del centro storico.
Indirizzo: piazza Università 7, Treviso, tel. 0422.41.27.05. **Orari:** 12-14, 20-22 (chiuso mar.). **Prezzi:** da 30 €. **C/credito:** tutte.

Dove comprare

Casa del Parmigiano

Salumi e formaggi locali.
Indirizzo: piazza Castello 24, Marostica (Vi), tel. 0424.75.071. **Orari:** 8.30-12.30, 16-19.30 (chiuso mer. e dom.). **C/credito:** tutte.

Distilleria Nardini

Una delle istituzioni più antiche della città.
Indirizzo: Ponte Vecchio 2, Bassano Del Grappa (Vi), tel. 0424.22.77.41. **Orari:** 8-20.30; da ven. a dom. 8-21. **C/credito:** tutte.

Alimentari Sgarbossa

Gastronomia ricercata.
Indirizzo: via Browning 151, Asolo (Tv), tel. 0423.52.91.09. **Orari:** 9-13, 15.30-19.30; mer. 9-13. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

Shiraz Wine Store

Centinaia di vini, da degustare o comprare.
Indirizzo: via Municipio 26, Treviso, tel. 0422.54.26.64. **Orari:** 18-2 (chiuso lun.). **C/credito:** tutte.

Azienda Agricola

Produce il vino "Capo di Stato", creato in onore di de Gaulle.
Indirizzo: via Martignago Alto 23, Venegazzù (Tv), tel. 0423.62.16.58. **Orari:** 8.30-12, 14-17.30 (chiuso sab. e dom.). **C/credito:** Mc, Visa.

Il Coloniale

Mobili indiani e orientali d'epoca.
Indirizzo: via Terraglio 243, Preganziol (Tv), tel. 0422.49.05.60. **Orari:** 10-12.30, 15.30-19; dom. 15.30-19 (chiuso lun.). **C/credito:** no.

Stefano Rossi

Grossista d'antiquariato.
Indirizzo: viale Veneto 86, Salgareda (Tv), tel. 0422.85.76.42. **Orari:** aperto su appuntamento. **C/credito:** no.

Tessoria Asolana

Tessuti fatti a mano.
Indirizzo: via Canova 317, Asolo (Tv), tel. 0423.95.20.62. **Orari:** 8.30-12, 14-18.30, sab. 9-12, 16-18.30. **C/credito:** tutte.